

Milano *Appuntamenti*



📍 Dove e quando
"Da vicino nessuno è normale", ex Paolo Pini, via Ippocrate 42, fino al 15 luglio.
www.olinda.org

Ex Paolo Pini

"Da vicino nessuno è normale" il festival nel segno dell'inclusività

di Sara Chiappori

"De perto ninguém é normal". È il verso di una canzone di Caetano Veloso ("Vaca profana"), diventato lo slogan libertario dell'antipsichiatria e da ventisei anni anche titolo di uno dei festival più inclusivi dell'estate milanese. Dopo la festa di Radio Popolare, oggi il festival entra nel vivo di un palinsesto che, oltre a intercettare alcuni dei protagonisti della scena italiana contemporanea meno allineata, rilancia il senso di una sfida tutt'altro che scontata: la rigenerazione dell'ex ospedale psichiatrico Paolo Pini, trasformato da ghetto simbolo di segregazione in piazza pubblica dove arte e cultura fanno rima con accoglienza, integrazione, socialità, cittadinanza.

E se l'edizione 2021, causa Covid, si è svolta quasi tutta all'aperto, quest'anno si torna al Teatro LaCucina, sistemato e ampliato: palcoscenico nuovo, sala prove al piano seminterrato, due luoghi di studio a quello su-

Da oggi a metà luglio i protagonisti della scena contemporanea meno allineata

periore, una terrazza sul tetto con vista sul parco. «Lavoriamo sull'idea di permeabilità. Un teatro dove si possa stare in tanti e nello stesso momento», dice Rosita Volani, che cura la direzione artistica e, con lo psichiatra svizzero di formazione basagliana Thomas Emmenegger, è anima, mente e avanguardia di Olinda.

"Da vicino nessuno è normale" si apre stasera con il ritorno di Antonio Viganò e del Teatro La Ribalta. Il nuovo spettacolo, "Il paradiso perduto", guarda a "Frankenstein" per una partitura coreografica che indaga il concetto di mostruoso. Interpretata da loro, performer professionisti disabili, diventa corto circuito spiazzante (repliche domani e il 15). La danza ha spazio in cartellone:

"Doppelgänger" di Abbondanza Bertoni Lupinelli, premio Ubu 2021, "Walking Memories" di Elisa Pol (con la consulenza di Raffaella Giordano) "X2" di Olimpia Fortuni. Alice Munro ispira la performance di Cuccolo Bosetti "R.L.", Moby Dick quella di Roberto Magnani del Teatro delle Albe, "Siamo tutti cannibali", Stevenson e il suo "Dottor Jekyll e Mister Hyde" quella di Rossana Gay e Paola Tintinelli, "J e Acca ovvero lo strano caso". E poi "Bee Riot", scritto e diretto da Linda Dalisi, dramma di riferimento di Antonio Latella, "Studio per Troiane" di Marcella Serli che rilegge Euripide in chiave lgbt+, "Gli altri" della compagnia Kepler-452 sul fenomeno degli haters. La compagnia Fanny & Alexander festeggia 30 anni giocando con Lewis Carroll e il suo "Sylvie e Bruno", mentre il gran finale è nelle estrose mani di Andrea Cosentino che "Fake Folk" inscena una finta festa tradizionale coinvolgendo gli abitanti di Comasina.